

PREOCCUPAZIONE. Quattro terremoti in nove ore

Sciame sismico nel Siracusano nessun danno

Scosse avvertite in cinque Comuni

ROBERTO RUBINO

PALAZZOLO ACREIDE. Si è trattato di un vero e proprio sciame sismico, concentrato in appena tre ore, quello che ha interessato il territorio siracusano da ieri mattina alle 10 e 28.

Un'altra scossa è stata comunque avvertita nella prima serata di ieri. Il sisma più forte, con epicentro a Canicattini Bagni, è stato misurato in 3,3 gradi della scala Richter: il movimento tellurico s'è innescato superficialmente, a 4,6 chilometri di profondità. L'evento tettonico, è stato generato dal movimento di una faglia. Ciò è bastato a far preoccupare gli abitanti dei vicini centri iblei: da Ferla a Cassaro, Floridia, Palazzolo, i lampadari hanno vistosamente ondeggiato. A Canicattini la gente è scesa per strada. Altre due scosse, egualmente avvertite dalla popolazione e attestate intorno alla magnitudo 2, si sono verificate fino alle 14. Alle 19, 24 un'altra scossa è stata avvertita dalla popolazione. L'intensità è stata di 3.1 della scala Richter.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Successivamente gli aghi dei sismografi si sono "calmati" su una normale attività di assestamento.

A Canicattini, almeno per stamattina, le scuole sono state chiuse con ordinanza sindacale. Nessun confronto, fanno sapere all'Ingv, è possibile fra la scala Mercalli, che si basa sulla valutazione di danni a persone o cose (e qui saremmo intorno a un terzo-quarto

grado), rispetto a una rilevazione logaritmica come la Richter, nella quale, per dare un'idea delle proporzioni, un quinto grado significa già un terremoto mille volte più forte.

E' comunque significativo il segnale di tranquillità lanciato dalla sala di controllo etnea: di microsismi del genere se ne registrano ogni anno circa 1500 su tutto il territorio.

«La rilevazione strumentale importante - afferma l'equipe catanese dell'Istituto nazionale di Geofisica - si è registrata proprio intorno alle 10 e 30. Tuttavia teniamo sempre desta l'attenzione. Per il momento non ci sono danni a persone o cose, né serve preoccuparsi».

La paura, però, c'è ancora: nei paesi, qualcuno ha deciso di preparare il necessario per ogni evenienza notturna. «Alcuni - riferisce il docente canicattinese Tanino Golino - hanno detto di aver avvertito un numero maggiore di scosse: all'una e mezza ne abbiamo sentita un'altra, che ci ha tenuto in allarme. I tecnici comunali verificheranno la sussistenza o meno di lesioni alle infrastrutture».

«Speriamo di riaprire le scuole martedì - afferma il sindaco di Canicattini, Paolo Amenta. - Anche se l'energia delle scosse è in diminuzione, preferisco esser certo della tenuta degli edifici. Questa mattina una squadra di tecnici specializzati rileverà con scrupolo ogni angolo degli immobili: d'altronde il fenomeno si ripete dal 30 settembre e un po' di logorio è comprensibile. Manteniamo la calma, com'è giusto che sia, ma è natura-

le restare in guardia».

D'interesse geologico, comunque resta la scossa pubblicata nel quadro degli eventi di rilievo evidenziati sulla pagina web dall'Istituto nazionale, alle 8:28 (ora Gmt, quindi, corrispondente alle 10 e 30 italiane), riportata anche da altri siti internazionali. Gli studiosi non si sbilanciano su un possibile collegamento con la faglia Ibleo-Maltese; le analisi sono ancora in corso. Comunque ricordano: «Viviamo in una zona altamente sismica del territorio nazionale e non possiamo, in buona sostanza, meravigliarci. La circostanza che i sismi abbiano avuto un'origine superficiale li ha fatti distinguere più chiaramente agli abitanti».

I centralini del centro di rilevamento sono stati intasati dalle telefonate dei cittadini. «Si è trattato di uno sciame sismico - rilevano ai sismografi - che si è concentrato in poche ore.

